

Anna Lindh

Nata a Stoccolma, all'età di dodici anni era già coinvolta nell'attivismo politico e si iscrisse alla sede locale della Lega Giovanile del Partito Socialdemocratico Svedese (SSU), nella quale fu molto impegnata soprattutto per la lotta ed i movimenti di protesta contro la Guerra del Vietnam.

Laureata in legge all'Università di Uppsala nel 1982, nello stesso anno venne eletta al Parlamento svedese dove si distinse nella lotta alla corsa al riarmo e nelle problematiche internazionali della questione palestinese, del Sudafrica, del Nicaragua e del Vietnam.

Fu eletta Commissario per la Cultura e l'Ambiente, nominata Vice Sindaco di Stoccolma, Ministro dell'Ambiente svedese, Ministro degli Esteri della Svezia, Presidente del Consiglio d'Europa nel 2001.

Il 10 settembre 2003 fu accoltellata da Mijailo Mijailovic mentre faceva la spesa in un negozio di Stoccolma. Morì il giorno seguente.

L'Unione Europea e gli Stati partner del Mediterraneo hanno deciso di intitolarle la Fondazione Euromediterranea per il dialogo interculturale.

Fondazione Euro-mediterranea "Anna Lindh" per il dialogo tra Culture

Organismo a carattere non governativo, ideato come strumento propulsore e catalizzatore di attività finalizzate allo sviluppo del dialogo interculturale nel Mediterraneo.

La Fondazione è strutturata come *rete di reti* nazionali che prevede in ogni Paese la costituzione di una rete di enti della società civile, rappresentativi del dialogo tra le due sponde.

Essa venne concepita nel quadro del "Processo di Barcellona" alla Conferenza di Valencia nel 2002 e la sua nascita risale al dicembre 2003.

Sede della Fondazione è Alessandria d'Egitto e la Biblioteca Alessandrina.

All'Italia, tra i Paesi partners, è stato riconosciuto uno speciale ruolo di supporto nella prima fase triennale d'attività.

L'attuale presidente, il politologo marocchino nominato a marzo del 2008 André Azoulay, ha riconosciuto nella sede italiana della Fondazione Mediterraneo, a Napoli, la vocazione di luogo di riferimento della rappresentanza europea della Fondazione Anna Lindh.

I compiti istituzionali della Fondazione prevedono che le attività si sviluppino sia su iniziativa dello staff di Alessandria, sia attraverso il coinvolgimento delle 39 reti euro-mediterranee.

Il programma italiano della fondazione si basa su iniziative già avviate con successo in settori ritenuti di particolare rilievo quali i giovani, l'informazione, il patrimonio culturale. Ad esempio nel 2005 è stato organizzato un workshop dei giovani che ha fornito un'importante occasione di dialogo e di confronto tra giovani provenienti anche da altri Paesi arabi non membri del Partenariato Euro-mediterraneo; o ancora nel 2007 grande risalto ha avuto il Convegno su "Orientalismo e Occidentalismo" e sui temi dell'identità e della politica delle società nel Mediterraneo tenutosi all'università La Sapienza di Roma.

Istituto di Alta Cultura Fondazione Orestyadi di Gibellina.

La Fondazione Orestyadi di Gibellina è fondata e presieduta da Ludovico Corrao, intellettuale siciliano appassionato d'arte, teatro e poesia con una attenzione particolare alle culture del Mediterraneo. La Fondazione è nata con l'intento di raccogliere, salvaguardare e potenziare il patrimonio culturale espresso dalla città di Gibellina, ricostruita dopo il terremoto del 1968 con interventi di artisti di peso internazionale. Una città nuova dove l'arte entra nel tessuto urbano con installazioni, opere, architetture. La sede è nel "Baglio di Stefano" dove si può visitare il museo "Trame Mediterranee" e la preziosa "collezione Corrao" di opere d'arte e antiquariato. Ateliers ospitano artisti che qui producono lavori, invitati anche ad interagire con gli studenti delle Accademie d'arte. La Fondazione organizza le "Orestyadi" di Gibellina, annuale rassegna di prosa, musica, arte. Nel 2000 è stata inaugurata una sede a Tunisi nel prestigioso palazzo Bach Amba nella Medina della città e si appresta ad inaugurare una sede a Palermo nell'affascinante "Cuba" arabo normanna.

La Fondazione al momento della sua costituzione nel 1992 ha già alle spalle un'attività più che decennale, nata dalla volontà del Senatore Ludovico Corrao e dei suoi collaboratori, di raccogliere, salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale della città, aprendone allo stesso tempo la dimensione al futuro e alla modernità, in seguito al rischio di dispersione, perdita di identità e desertificazione culturale causato dal terremoto che nel gennaio del 1968 distrusse Gibellina e gli altri paesi della valle del Belice. Così, mentre artisti e architetti di fama internazionale offrono il loro contributo alla ricostruzione della nuova città, che sorge a 18 km dal sito originario, sui ruderi della vecchia Gibellina nasce il teatro. Con la collaborazione dell'E.A. Teatro Massimo di Palermo viene rappresentata, tra i resti di quella che era stata l'antica piazza di Gibellina, la trilogia dell' "Orestea" di Eschilo, riscritta e reinterpretata come espressione della condizione morale delle popolazioni della valle del Belice, sospesi tra la consapevolezza della propria condizione dolorosa, legata alla memoria del passato, e la volontà presente di proiezione verso nuove prospettive. Proprio da questa "Orestea di Gibellina" prendono nome le manifestazioni teatrali che da allora si svolgono ogni anno, le

"Orestiadi", un "rito" della memoria e della rinascita, che celebra la vittoria di una umanità che non rinuncia alla continuità della vita e alla speranza che nasce dalla disperazione.

Antikantus

Antikantus, compagnia di canti e suoni medievali, è formazione giovane, nata sul finire del secondo millennio, cui concorrono attualmente cinque musicisti, diversi per formazione ed esperienze, ma accomunati dal piacere di riscoprire ed eseguire la musica ricca e antichissima del medioevo.

Il progetto è costruire un repertorio di musiche medievali siciliane o che abbiano riferimento alla Sicilia e al mondo mediterraneo, indagando le tradizioni musicali di Spagna, Provenza, Nordafrica, Balcani e Medioriente. Forse l'originalità di questo gruppo sta nella capacità di amplificare la suggestione degli antichi luoghi di cui il nostro paese è incomparabilmente ricco, o forse semplicemente racchiuso nella delicatezza del canto, nella curiosità destata dagli strumenti inconsueti o anche nel colpo d'occhio offerto dai bei vestiti medievali indossati dai musicisti.

Tra gli strumenti a fiato utilizzati c'è in particolare il **Nay**, antico flauto di canna egiziano. Gli strumenti a corde sono: La **symphonia** e la **ghironda**, strumenti a ruota e con tastiera dal suono che ricorda la cornamusa. Le **lyre** senza tastiera, strumenti arcaici ad arco scavati in un unico blocco di legno. La **citola**, antico strumento a plettro a corde metalliche. La **viella**, antenata della viola e usata da trovatori e giullari. La **lyra bassa**, grande strumento ad arco scavato in un tronco di larice. Il **santur**, antica cetra da tavolo persiana. Infine una gran varietà di strumenti a percussione: **tamburi a cornice, tabla, naqairas, riq.**

Fonti privilegiate delle loro musiche sono il **Libre Vermeill de Monserrat** (XIV sec.), raccolta di canti che i pellegrini intonavano nelle processioni verso i luoghi della fede; il **Laudario di Cortona** (XIII sec.), laudes, antichi canti religiosi; le **Cantigas de Sancta Maria** (XIII sec.), documenti della religiosità iberica scritte in gallego (antica lingua spagnola); i **Carmina Burana** (XIII sec.), raccolta di canti goliardici degli studenti girovaghi o clerici vagantes del nord- Europa.

Vai e vivrai

Titolo originale: Va, vis et deviens

Nazione: Francia

Anno: 2005

Genere: Drammatico

Durata: 140'

Regia: Radu Mihaileanu

“Vai e Vivrai” è un film del 2005 di Radu Mihaileanu, già regista del fortunato “Train de vie”. Premio del Pubblico al 55° Festival di Berlino e Premio Cesar 2006 per la miglior sceneggiatura (scritta dallo stesso regista romeno e da Alain-Michel Blanc). Il film comincia in Sudan, fra le righe di una pagina di storia poco nota: l’Operazione Mosè, un’operazione internazionale che nell’84 portò in Israele diverse centinaia di etiopi di religione ebraica. Tra i veri ebrei falasha vi erano degli infiltrati, della povera gente che si era convertita per poter fuggire alla carestia, come il piccolo Schlomo (interpretato nelle varie età da Moshe Agazai, Moshe Abebe, Sirak M. Sabahat) e sua madre. Ma gli agenti del Mossad non erano così elastici da far imbarcare chiunque negli aerei per Gerusalemme, neanche se quel chiunque aveva attraversato il deserto e visto morire di stenti i propri cari. La madre di Schlomo rinuncia per sempre al suo unico figlio rimasto vivo per affidarlo ad Hana, una donna che con un solo sguardo capisce le intenzioni della donna, e le accetta. Hana e Schlomo si imbarcano, con l’aiuto di un medico che testimonia la maternità di Hana, anche se poche ore prima aveva chiuso gli occhi per sempre al vero figlio di Hana. In Israele Schlomo viene adottato da una famiglia progressista, la sua infanzia sarà marchiata dal senso di colpa di non essere realmente ebreo e di aver abbandonato la madre. Diventato prima ragazzo e poi uomo, Schlomo troverà la strada per la serenità che lo porterà laddove era partito.